

Pinocchio 2.0, le storie inventate per bambine e bambini: Il topolino che odiava la pioggia

Un giorno una mamma topolina e un cucciolo di topino, che abitavano in un palazzo alto 4 piani e con 4 terrazzi su cui stendere i panni ad asciugare, stavano aspettando che uscisse un po' di sole, ma nel cielo c'erano solo delle grosse nuvole grigie che portavano la pioggia.

Di solito il topolino, quando pioveva, faceva delle lunghe storie perché aveva paura che il pian terreno si allagasse. Così, anche se per caso usciva anche un po' di acqua dalla lavatrice, e guai se durante un temporale, qualche goccia filtrava dalla finestra.

Non si sapeva proprio perché il topino avesse così tanta paura dell'acqua...

La mamma pensò che era abbastanza grande per capirlo da solo e che, in fondo, poca acqua del cielo e del mare non aveva mai fatto del male a nessuno e disse: "Vai topolino e cerca di capire da solo come affrontare la faccenda dell'acqua!".

Il topino pensò e ripensò e poi decise di andare alla scuola del mare, dove insegnavano le belle sirene e di acqua ce n'era tanta, così poteva chiedere a chi di acqua se ne intendeva.

Arrivato, interrogò un pesciolino rosso, giallo, arancione e blu che si chiamava Ninotto e gli chiese: "Ma l'acqua fa davvero tanta paura?". "Ma no tontolino!! Io ci vivo, nell'acqua, senza di lei non posso respirare cioè boccheggiare e per me l'acqua è troppo importante!".

Poi si guardò intorno; c'erano gattini, cagnolini, maialini e topolini, che, anche se non vivono nell'acqua, non avevano paura di fare il bagno, né della pioggia, né dell'acqua che esce dalla lavatrice.

"Ma io come posso fare a non avere più paura dell'acqua?" chiese il topolino.

"Mah, non so, forse potresti imparare a nuotare" disse un cagnolino. "See! I topi non nuotano!".

"Non è vero!" rispose un topino cicciottello che stava su una paperella di gomma.

"Beh, potresti usare il salvagente, magari solo all'inizio" aggiunse, e lo convinse a provare.

Poi arrivò una polipetta tutta rosa che si chiamava Elenina, ma che tutti chiamavano Nina, e disse: "Veni dai, proviamo a nuotare tutti insieme!".

Fu così che il topino, che all'inizio non voleva nuotare, scoprì che con gli

amici era divertente e per niente pauroso.

Poi, solo quando si fece buio, il topino ritornò dalla mamma e le disse: "Mamma, alla scuola del mare, dove insegnano le belle sirene, ho trovato tanti begli amici che non sono solo topini, ma anche pesciolini, cagnolini, gattini, maialini, e poi ho finalmente risolto la faccenda dell'acqua!".

Disegno di Giorgio Marchegiani, anni 4

ARTICOLI CORRELATI:

- [Speciale Pinocchio 2.0 e la fiaba, alimento prezioso!](#) a cura di Maurizio Tiriticco
- [Maurizio Tiriticco presenta lo Speciale dedicato a Pinocchio 2.0](#) in una video intervista di Carlo Nati
- [Speciale Pinocchio 2.0 e le altre storie](#) a cura di Luciano Corradini. L'editoriale di Luciano Corradini – Articoli di Antonio Attini, Paolo Beneventi, Fabio Bottaini, Luigi Calcerano, Eugenia Curti, Virginia Defendi, Anna Letizia Galasso, Linda Giannini, Betty Liotti, Melania Maticena, Emiliano Mele, Donatella Merlo, Immacolata Nappi, Carlo Nati, Alberto Olivero, Riccardo Pastore, Lucia Peloso, Carlo Ridolfi, Savino Roggia, Maurizio Tiriticco
- [La favola, come e perché](#), di Maurizio Tiriticco
- [Pinocchio 2.0, le storie inventate per bambine/i: Che cos'è la bellezza?](#) di Mastro Ticchio
- [Pinocchio 2.0, le storie inventate per bambine/i: La penna e la tastiera](#), di Mastro Ticchio
- [Pinocchio 2.0, le storie inventate per bambine e bambini: Camilla e il vaso](#), di Martufi
- [Pinocchio 2.0 e le storie inventate per bambine/i: La giungla dei desideri](#), di Claudio e Gianfranco

Giorgio Marchegiani